

Parla il segretario della Cgil: «Commissariamento? Il sindacato va messo in sicurezza» Camusso: «I lavoratori votino alle primarie, ma noi non siamo un comitato elettorale»

In Campania la Cgil sarà commissariata. Lo scenario è stato preannunciato da Susanna Camusso ieri a Napoli. La decisione arriva a pochi giorni dalle dimissioni del segretario generale della Cgil della Campania Franco Tavella e di Federico Libertino. E sulle prossime elezioni Comunali, Camusso dice: «Non siamo il comitato elettorale di nessuno».

a pagina 5 **Piccone**

«La Cgil non è un comitato elettorale»

Il segretario nazionale Camusso: «Commissariamento? L'organizzazione va messa in sicurezza Tavella? Strano il suo dissenso, arriva solo il giorno dopo che si è scelto di risanare i debiti»

Il 14 dicembre c'è il direttivo e faremo le scelte necessarie
 La vendita della sede di via Torino? Nulla può essere escluso

NAPOLI In Campania la Cgil sarà commissariata. Lo scenario è stato preannunciato dallo stesso segretario della confederazione Susanna Camusso ieri a Napoli per un seminario che si concluderà oggi, degli organi dalle camere del lavoro del Mezzogiorno. La decisione arriva a pochi giorni dalle dimissioni del segretario generale della Cgil della Campania Franco Tavella e di Federico Libertino, segretario della camera del lavoro di Napoli con l'intero gruppo dirigente del sindacato. Libertino e Tavella, in una lettera consegnata ai vertici del sindacato avevano annunciato le proprie dimissioni senza, però, motivare la decisione. Un buco di circa 5 milioni di euro sarebbe sul tavolo della discussione.

E' in atto uno scontro molto forte tra la sua segreteria nazionale ed i due segretari di Campania e Napoli, Franco Tavella e Federico Libertino.

Come si è arrivati a ciò?

«Si è arrivati perché abbiamo posto un problema che continuiamo a ritenere fondamentale e cioè che bisogna mettere in sicurezza questa organizzazione. Abbiamo proposto ai responsa-

bili di queste strutture regionali, di farlo condividendo la necessità di iniziative e scelte straordinarie, anche a norma dello Statuto della Cgil. Mi pare che con le dimissioni ora si stiano sottraendo a questa condivisione».

Possibile che Roma non fosse a conoscenza del buco di 5 milioni di euro della Cgil in Campania?

«Una cosa è sapere che c'è una situazione di difficoltà in una struttura e che si sta occupando di risanarla e di fare le scelte giuste. Altro è scoprire, a verifica fatta, che in realtà si stanno continuando ad accumulare situazioni di difficoltà economiche senza risanarle».

E quindi adesso?

«Adesso continueremo il dialogo con questa struttura, ma ovviamente noi siamo convinti che sono indispensabili iniziative straordinarie perché un'organizzazione non può vivere in uno stato di difficoltà come questo».

Che tipo di iniziative straordinarie?

«Valgono le regole della Cgil. Quindi il commissariamento con persone che facciano le scelte necessarie per mettere in sicu-

rezza l'organizzazione della Campania».

Quando avverrà il commissariamento?

«C'è il direttivo convocato il 14 dicembre ed in quella occasione faremo le scelte anche sul commissariamento».

Come risponde al segretario della Cgil Campania, Franco Tavella che nel motivare le dimissioni ha detto anche che la struttura nazionale usa questa motivazione economica per far fuori qualche voce di dissenso?

«Non ho memoria di nessuna occasione in cui Tavella sia intervenuto nel direttivo nazionale dicendo cose diverse o astenendosi su un documento, provando una modifica o votando contro. E' una strana forma di dissenso se è nota a tutti e se la si scopre solo il giorno dopo che



si decide di provare a risanare i debiti di questa organizzazione».

La sede storica della Cgil di Napoli in via Torino, un edificio di dieci piani, vista la situazione economica disastrosa, ora la metterete in vendita?

«Noi il problema che abbiamo è anche la dimensione di questa sede. Va fatta sicuramente una valutazione, ma non si vende un palazzo con gli annunci e le categorie che fuggono e la dispersione dell'organizzazione sul territorio».

Quindi non esclude che sia messa in vendita?

«In questo momento nulla può essere escluso visto che ora noi abbiamo un problema di risanamento economico della Cgil in Campania».

L'incontro di metà dicembre sarà anche l'occasione per parlare del sindacato napoletano e sulle vertenze aperte in Campania?

«Abbiamo in corso un'iniziativa con l'attivo di tutte le strutture meridionali, abbiamo una serie di proposte, non scopriamo ora che c'è un tema Mezzogiorno. La nostra obiezione alla Legge di stabilità è stata che mancavano due capitoli fondamentali, uno si chiamava Mezzogiorno, l'altro le pensioni».

Quello che accade in Campania in queste ore non è un falli-

mento per tutta la Cgil in un momento in cui c'è più necessità di un sindacato più forte e responsabile?

«Una delle ragioni per cui noi abbiamo segnalato e discusso con le strutture campane e di Napoli dell'urgenza di mettere qui in sicurezza l'organizzazione è proprio questa. Si deve avere un'organizzazione che deve stare sul territorio e non chiusa nel palazzo, che si pone il problema di organizzare un mondo che non è solo quello del lavoro tradizionale, in ciò che rimane della presenza industriale, ma che si muove sul versante dei disoccupati e delle tante forme di difficoltà che ci sono. E non lo fai se l'organizzazione non è stabile. Ecco perché ne stiamo discutendo da mesi».

Che ne pensa della candidatura di Bassolino?

«Lo conosco benissimo ma non vedo perché dovrei esprimere un giudizio su di lui. Deciderà chi deve decidere e sarei contenta se tutti i lavoratori andassero a votare alle primarie. La Cgil è un'organizzazione autonoma, non facciamo parte di comitati elettorali di nessuno».

E su De Luca?

«Mi piacerebbe che discutesse con noi sulla nostra proposta di una regia delle otto grandi regioni del Sud».

Paolo Picone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Susanna Camusso a Napoli spiega i motivi per cui si è deciso di commissariare la Cgil in Campania dopo le dimissioni dei segretari Franco Tavella e Federico Libertino Pesante la situazione debitoria del sindacato sotto il Vesuvio



Omaggio dei presepisti Susanna Camusso con la sua statuina



Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2012: 8.387

Lettori Ed. II 2014: 107.000

Quotidiano - Ed. Napoli

Dir. Resp.: Enzo d'Errico

Con il pastore

Susanna

Camusso

al centro,

con Marco

Ferrigno

Alla sua sinistra

Federico

Libertino